

INTENDENTE / INTENDETTE agg.

1. 'conoscitore e intenditore abile, pratico, esperto in una professione, in una disciplina; competente'

– IV.36: «Mandoti sotto lettere di Marcho una prochura, che in quel modo la faccia fare. E toglì notaio **intendente**;¹ e in charta di pechora vol essere».

– LXVII.64: «E alla p(ar)te del trovarvisi Giovanni Bonsi a governare, credo che p(er) via di governo la farebbe bene: che mi pare sollecito² e **intendette**; ma l'avere a trassinare danari, non posso giudichare se si rendesse buon conto».

Frequenza totale: 2

intendente *Freq. = 1; IV.36.*

intendette *Freq. = 1; LXVII.64.*

Corrispondenze. Rinaldo d'Aquino, G. Villani, B. Pitti, Bisticci, Castiglione, Vasari, R. Borghini, Mascardi (cfr. TB § 2, GDLI § 2, che cita anche l'esempio IV.36 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).

Nota

Considero reale la forma con assimilazione di *-nt-* a *-tt-*, tenendo conto di diverse altre forme analoghe ricorrenti nella Macinghi Strozzi: *fatte* per *fante*, *tatto/tatta* per *tanto/tanta*, *ubidette* per *ubbidente*, *valette* per *valente*.

¹ L'ultima *t* è corretta su una precedente *d*.

² Le lettere *-ci-* sono aggiunte nell'interlinea superiore.